

LUZ ROXANA PAREDES TUMBA

Il tempo del mio lavoro

Qualche tempo fa iniziai a fare l'educatrice di nido. Esattamente 14 anni fa mi iscrissi ad un corso di specializzazione e da quel momento i miei tempi subito cambiarono. In quel periodo lavoravo in un supermercato e il mio titolare di allora mi permise di frequentare il corso. I miei orari erano 7,30-8,30 apertura al supermercato, poi di corsa 9,00-13,00 – 14,00 – 18,00 e di nuovo ritornavo a fare chiusura 18,30-20,00 in negozio. Nei sabati, il tempo per me non esisteva perché lavoravo tutto il giorno. Non dimenticherò mai come in quel periodo il mio tempo era così ad incastro, come un tetris, ma allo stesso tempo riuscivo a conciliare entrambi gli impegni.

Iniziata la mia formazione ne fui entusiasta, tutti i docenti erano in gamba e molto appassionati. Ogni lezione era molto interessante, mi faceva viaggiare nel tempo e tornare bambina come in occasione di una lezione sulla fabulazione, corso tenuto da una docente della quale ancora ricordo la voce quando leggeva un albo illustrato, dal titolo "Mi dai un bacio".

Ma il tempo passò così veloce quell'anno che subito mi trovai a fare le mie prime esperienze sia al nido privato che al nido pubblico. Il mio primo contatto con i bimbi fu delicato e dolce, molto graduale, loro sapevano mettermi a mio agio e con i loro tempi si avvicinavano. Mi colpirono subito le giornate così organizzate e con i tempi ben distribuiti, guardavo l'orologio ed era già ora di andare a casa.

Da quelle prime esperienze lavorative, se mi guardo oggi, penso che le mie giornate siano ancora organizzate come allora e che tempi di cura e attenzione non siano cambiati. Il pasto, la nanna e il cambio sono sempre dei gesti importanti nel mio lavoro, che ripeto ogni giorno, ma con coinvolgimento emotivo diverso ogni volta su ciascun bambino. L'accoglienza e il ricongiungimento sono anch'essi momenti importanti che ci aiutano a creare e rafforzare la relazione con le famiglie.

Tutti questi tempi della mia giornata lavorativa sono quelli che mi piacciono di più perché seguono un ritmo, che ripetuto quotidianamente, aiuta a creare un ricordo, quindi lo sviluppo della memoria nei bambini e la capacità di prevedere quello che sta per accadere, ed è allora che riusciamo a dare quella sicurezza che tanto cercano. Tutto questo grazie a dei tempi e dei ritmi progettati, verificati e rivisitati ogni volta e ogni con le mie colleghe.

Anche oggi, quando guardo l'ora e mi accorgo che la mia giornata è volata ed esco dal lavoro, salgo in macchina e non faccio più la maestra, ma divento la mamma di tre bambini, e mi ricordo come allora quei tempi stretti e giusti, come un tetris, per riuscire a conciliare tutto.